

Intitolare una piazza a Fallaci?

I cinquestelle: «Meglio Terzani»

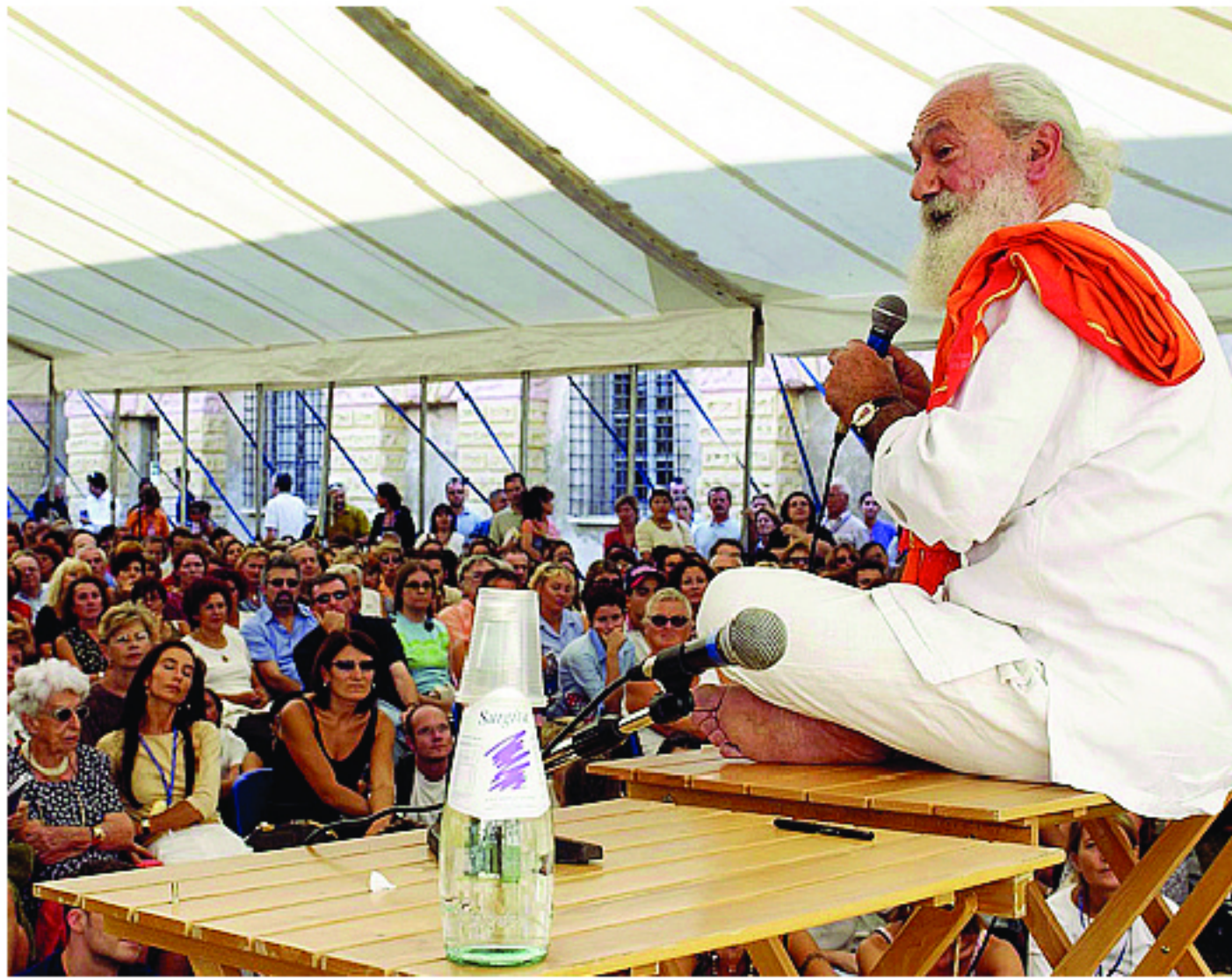
Nello slargo senza nome di Barriera si ripropone la sfida tra i due grandi giornalisti

Bastava una piazza senza nome per riesumare uno dei duelli più aspri del giornalismo italiano. A Torino, tra via Mercadante e via Cherubini, in quello slargo noto come «piazza Tre Cabine», eredità di quei telefoni pubblici destinati a essere smantellati, è tornato sotto i riflettori un derby tra il meglio del giornalismo italiano. Il copione è lo stesso di trenta anni fa: da una parte Oriana Fallaci, dall'altra Tiziano Terzani, firme che si scontrarono sul *Corriere* dopo l'11 settembre e che oggi tornano a contendersi un pezzo di Barriera di Milano.

Il primo passo è la proposta di Forza Italia alla commissione Toponomastica di Palazzo Civico. Il vicepresidente vicario del Consiglio comunale Domenico Garcea deposita la richiesta di intitolare lo slargo alla grande inviata di guerra. L'iniziativa arriva alla vigilia dei vent'anni dalla morte della

giornalista fiorentina e raccoglie la sollecitazione del Centro Pannunzio, il cui presidente Quaglieni aveva già scritto al sindaco Lo Russo per chiedere un luogo dedicato alla Fallaci.

In risposta, ieri, il Movimento 5 Stelle prova ad aprire la contesa. Il capogruppo Andrea Russi ha depositato una proposta alternativa: intitolare la stessa area non a Fallaci ma a Terzani, proprio «l'avversario» con cui la giornalista si confrontò dopo l'11 settembre. Una sfida nella sfida, giocata sullo stesso fazzoletto d'asfalto conteso. Nella nota ufficiale il pentastellato Russi spiega che Terzani ha un legame concreto con Torino. «Visse nella no-



Il ricordo Il giornalista Tiziano Terzani al festival di Mantova del 2002

stra città negli anni in cui lavorava per l'Olivetti, esperienza dalla quale prese avvio il suo rapporto con l'Asia e il percorso che lo avrebbe portato a raccontare popoli, guerre e culture differenti». Per il capogruppo M5S la scelta dello

spazio non è casuale: Barriera di Milano è tra i quartieri più multiculturali della città, e la toponomastica dovrebbe rifletterlo. Russi ricorda inoltre che Fallaci espresse posizioni definite «fortemente divisive e islamofobe», fondate sulla

contrapposizione tra Occidente e mondo islamico, e che fu proprio a quella visione che Terzani rispose dopo l'11 settembre, opponendo alla paura la conoscenza e il dialogo. Per il M5S è Terzani il nome più adatto a uno spazio pubblico nel cuore di Barriera.

La proposta di Garcea non nasce dal nulla. Il vicepresidente del Consiglio comunale, eletto proprio in Barriera, l'aveva presentata come atto istituzionale dell'appello del Centro Pannunzio, oltre che come occasione per riequilibrare la toponomastica a favore delle figure femminili. Nella sua ricostruzione, Fallaci non è solo l'autrice de *La rabbia e l'orgoglio*: è stata corrispondente di guerra in Vietnam, voce dell'antifascismo e della Resistenza, sostenitrice delle battaglie femministe negli anni 70, oltre che frequentatrice di Torino, dove intratteneva rapporti con il Centro Pannunzio e i suoi libri conobbero

successo al Salone del Libro. Resta il fatto che «piazza Tre Cabine» è tuttora priva di denominazione ufficiale, tanto che persino Google Maps la segnala solo con quel soprannome. Negli anni scorsi la Circoscrizione 6 e i residenti avevano già avanzato un'altra ipotesi, raccolta in una petizione: dedicare il largo al musicista Federico Bisio, in continuità con le vie limitrofe intitolate ad altri compositori. «Stupisce che il vicepresidente Garcea si sia dimenticato di quella proposta — spiega la consigliera regionale Pd Nadia Conticelli —, visto che era consigliere in Circoscrizione 6. Proporre un nome importante come quello di Fallaci può essere una buona idea, ma così rischiamo di fare uno sgarbo anche alla famiglia del Bisio che avevamo incontrato promettendo di fare tutto il possibile per quella intitolazione».

Paolo Coccoresse
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reportage

di **Matteo Curreri**

Dai tavolini della pasticceria Dolcearea, che gestisce da ventisei anni, Alessandro Ledda indica le strade che convergono nello slargo che i residenti chiamano da sempre «piazza Tre Cabine», nel cuore di Barriera di Milano. «In realtà, dal punto di vista toponomastico, siamo all'incrocio tra via Cherubini, via Leoncavallo e via Paisiello — spiega —. Sono tutti grandi



Nel quartiere che vuole sicurezza la ruvida Oriana non fa paura e si impone anche su Morricone

In zona «Tre Cabine» poche voci contrarie e molti sostenitori

compositori: qui il filo conduttore è la musica. Se proprio bisogna dare un nome a questa piazza, allora meglio Ennio Morricone». Proposta che sembra uscita da un film. Anche perché si contrappone a quella avanzata da Forza Italia: intitolare la cosiddetta «piazza Tre Cabine» a Oriana Fallaci, nel ventesimo anniversario della sua scomparsa. Il mago delle colonne sonore in pressing sulla grande inviata: scampoli da grande trama. Per Ledda la questione è soprattutto di coerenza con il quartiere. Quanto a Fallaci, ritiene che le sue posizioni sull'immigrazione «stridano un pochetto con la situazione di Barriera, un quartiere multietnico». Per questo, conclude, «starebbe molto meglio Morricone».

Girando tra negozi, bar e

marciapiedi emerge però un elemento comune. Quasi nessuno era al corrente della proposta e qualcuno ammette di non sapere neppure chi fosse Oriana Fallaci. Una volta spiegata l'iniziativa, le opinioni sono diverse, ma il discorso



L'inviata Oriana Fallaci nel 1992

Non vedo come intitolare una piazza a una giornalista e scrittrice che ha espresso le sue idee nella storia del giornalismo italiano possa risultare divisivo

Maurizio, 64 anni

finisce quasi sempre per spostarsi sui problemi del quartiere, dal degrado alla sicurezza. Per molti residenti, infatti, le priorità restano quelle della vita quotidiana e il nome da assegnare alla piazza passa inevitabilmente in secondo

Le opinioni

Qualcuno ammette di non conoscere la scrittrice, per altri è «simbolo di dialogo»

piano. Vittorio Cremonesi, 79 anni, vive in Barriera dal 1957, quando la sua famiglia arrivò dalla Liguria. Per lui l'intitolazione a Fallaci non rappresenterebbe un problema. «Perché no? È giusto ricordare quello che è stata e quello che

ha scritto». E aggiunge: «È sempre bene confrontarsi. Non bisogna negare o accettare tutto, ma cercare di migliorare quello che è migliorabile. Io sono per il dialogo». Tra i favorevoli c'è anche Maurizio, 64 anni, dirigente medico che lavora in zona dal 1997. «Ho letto i suoi libri, non sono d'accordo con certe sue posizioni, però ho rispetto per una grande giornalista e scrittrice». E aggiunge: «Non vedo come intitolare una piazza a una giornalista, una scrittrice che ha espresso le sue idee nella storia del giornalismo italiano possa essere divisivo». C'è poi Antonio, 49 anni. Anche lui non avrebbe obiezioni all'intitolazione, ma invita ad allargare lo sguardo oltre «piazza Tre Cabine». «Se queste domande le facesse verso corso Giulio Cesare o corso Vercelli probabilmente riceverebbe risposte diverse». E aggiunge: «Non è un problema di razzismo, è un problema di rispetto».

Intanto il dibattito si è spostato anche a Palazzo Civico. Alla proposta di Forza Italia replica il capogruppo del Movimento 5 Stelle Andrea Russi, che ha presentato una mozione per intitolare «piazza Tre Cabine» a Tiziano Terzani: il grande «rivale» della Fallaci.

La vicenda

● Il vicepresidente vicario del Consiglio comunale Domenico Garcea ha depositato la proposta di intitolare a Oriana Fallaci, nel ventennale della morte (a settembre), lo slargo conosciuto come «piazza Tre Cabine» in Barriera di Milano

● L'idea era stata lanciata dal Centro Pannunzio

● Tra le altre proposte avanzate in passato per la stessa area c'era stata in Circoscrizione quella di intitolarla al musicista Federico Bisio

Gli altri partiti

Viale favorevole alla scrittrice «Sì, al giardino»

«**L**a proposta di dedicare il giardino di piazza Tre Cabine a Oriana Fallaci non può che trovarmi favorevole — dichiara il capogruppo di +Europa-Radicali in Sala Rossa, Silvio Viale —. Quando mi era giunta la proposta del Centro Pannunzio l'avevo presa in considerazione, ma la difficoltà era quella di trovare un sedime «libero». Piazza Tre Cabine non è un toponimo, perché è l'incrocio tra via Mercadante, via Cherubini e via Spontini, con i relativi numeri civici, ma si può intitolare il giardino centrale». In anticipo rispetto alla discussione in Commissione Toponomastica, prevista entro novanta giorni, le forze politiche si dividono sulla proposta lanciata da Forza Italia. Il Movimento 5 Stelle si contrappone con un nome alternativo, quello di Tiziano Terzani. Mentre un pezzo della maggioranza, quello rappresentato dal «frizzante» Silvio Viale, apre le porte all'idea del vicepresidente del Consiglio comunale Domenico Garcea. Servirà una maggioranza più larga del solito per ottenere il via libera all'intitolazione in ricordo della grande inviata di guerra. «Per la decisione sarà determinante il voto del capogruppo del Pd, che nella Commissione Toponomastica conta per sedici. E mi auguro che prevalga una posizione di maturità politica, storica e culturale verso una grande figura del Novecento italiano», chiosa Viale su Facebook.

P. Coc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA